



VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE





I prodotti del proponente



INDICE ARGOMENTI



- La VIA in Europa
- La VIA in Italia
- Lo Studio di impatto ambientale
- I 3 quadri di riferimento
- Le componenti e i fattori ambientali
- Il Testo Unico Ambientale
- Avvio istruttoria
- Documenti da analizzare
- La VIA Ordinaria
- Progetto definitivo
- La VIA Speciale
- Progetto Preliminare
- Revisione norme tecniche sulla VIA e sulla VAS
- Le ricadute del supporto ISPRA

La VIA in Europa



La VIA è stata introdotta nell'ordinamento dell'Unione Europea nel 1985 con la **direttiva 85/337/CEE**, che ha imposto la **valutazione dell'impatto ambientale su determinati progetti**.

Da questa prima direttiva, dopo una revisione critica dei primi anni di applicazione, la legislazione si è evoluta con l'approvazione della **direttiva 97/11/CE**.

Per mezzo delle richiamate direttive:

- Vengono definiti **I PRINCIPI FONDAMENTALI** della VIA che i Paesi membri dovranno recepire.
- Vengono individuate, negli Allegati I e II, le categorie di opere soggette a VIA
- Vengono introdotte le fasi di “screening” e “scoping”.

Direttiva VIA 97/11/CE - Art. 3



La valutazione dell'impatto ambientale individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare, gli effetti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti **fattori**:

- **l'uomo, la fauna e la flora**
- **il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e il paesaggio**
- **i beni materiali ed il patrimonio culturale**
- **l'interazione tra i precedenti fattori**

La VIA in Italia



L. 8 luglio 1986 n.349 Legge istitutiva del Ministero dell'Ambiente

Afferma la competenza statale (Ministero dell'Ambiente) nella gestione della procedura e nella pronuncia di compatibilità ambientale.

La procedura d'impatto ambientale è precisata nei suoi aspetti tecnici da due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri:

D.P.C.M n 377 del 10/08/1988: che modifica e integra alcune categorie di opere e completa il quadro di recepimento della direttiva CEE del 1985

D.P.C.M del 27/12/1988: *Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6, L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377*

Decreto Pres. Cons. Ministri del 27/12/1988

Norme Tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale

- **Fissa la documentazione da presentare per avviare istruttoria**

- SIA

- Elaborati di progetto

- Sintesi Non Tecnica

- Documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione sui quotidiani

- **Determina l'articolazione dello Studio d'Impatto**

- Quadro di riferimento Programmatico

- Quadro di riferimento Progettuale

- Quadro di riferimento Ambientale

Allegato I – elenca le componenti ambientali

Allegato II – definisce gli obiettivi della caratterizzazione e dell'analisi delle singole componenti



Decreto Pres. Cons. Ministri del 27/12/1988

Norme Tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale

Quadro di riferimento Programmatico (art. 3)

Fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale

In particolare comprende:

- la descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali
- la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori
- l'indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari

descrive inoltre:

- le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori

Decreto Pres. Cons. Ministri del 27/12/1988

Norme Tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale

Quadro di riferimento Progettuale (art. 4)

Descrive il progetto e le soluzioni adottate a seguito degli studi effettuati, nonchè l'inquadramento nel territorio, inteso come sito e come area vasta interessati.

consta di due distinte parti, la **prima** delle quali, **esplicita le motivazioni assunte dal proponente nella definizione del progetto** : la natura dei beni e/o servizi offerti - il grado di copertura della domanda ed i suoi livelli di soddisfacimento, anche con riferimento all'ipotesi 0 - la prevedibile evoluzione qualitativa e quantitativa del rapporto domanda-offerta - descrive le attività necessarie alla realizzazione dell'opera;- criteri che hanno guidato le scelte del progettista - per le opere pubbliche si illustra i risultati dell'analisi di costi e benefici

la seconda, descrive le motivazioni tecniche delle scelte progettuali, nonchè misure, provvedimenti ed interventi che il proponente ritiene opportuno adottare ai fini del migliore inserimento dell'opera nell'ambiente: le caratteristiche tecniche e fisiche del progetto - condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tener conto nella redazione del progetto (le norme tecniche che regolano la realizzazione dell'opera; le norme e prescrizioni di strumenti urbanistici, piani, vincoli) - i condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi - le motivazioni tecniche della scelta progettuale e delle principali alternative prese in esame, opportunamente descritte – i fabbisogni di risorse naturali e di materie prime - le quantità e le caratteristiche degli scarichi idrici, dei rifiuti, delle emissioni nell'atmosfera - le eventuali misure non strettamente riferibili al progetto o provvedimenti di carattere gestionale che si ritiene opportuno adottare per contenere gli impatti - gli interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente - gli interventi tesi a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente



Decreto Pres. Cons. Ministri del 27/12/1988

Norme Tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale

Quadro di riferimento Ambientale (art. 5)

E' sviluppato secondo criteri descrittivi, analitici e previsionali.

- **definisce l'ambito territoriale** - inteso come sito ed area vasta - e i sistemi ambientali interessati dal progetto
- documenta i **livelli di qualità preesistenti** all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e gli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto
- stima **qualitativamente e quantitativamente gli impatti** indotti dall'opera
- **descrive le modificazioni delle condizioni d'uso** e della fruizione potenziale del territorio, in rapporto alla situazione preesistente
- descrive la **prevedibile evoluzione**, a seguito dell'intervento, delle componenti e dei fattori ambientali
- definisce gli **strumenti di gestione e di controllo** e, ove necessario, le **reti di monitoraggio** ambientale, documentando la localizzazione dei punti di misura e i parametri ritenuti opportuni;
- illustra i **sistemi di intervento** nell'ipotesi di manifestarsi di emergenze particolari.

“Le componenti e i fattori ambientali”

Allegato I del DPCM 27/12/1988

Atmosfera

Ambiente idrico

Suolo e sottosuolo

Vegetazione, flora, fauna

Ecosistemi

Salute pubblica

Rumore e vibrazioni

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Paesaggio



Testo Unico Ambientale D.Lgs 152-2006 e s.m.i.

Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (successivamente modificato dal **D.Lgs. 4/2008** e dal **D.Lgs. 128/2010**), mira alla riorganizzazione della legislazione italiana in materia ambientale.

La Parte II contiene le **procedure per :**

- **la valutazione ambientale strategica (VAS)**
- **la valutazione d'impatto ambientale (VIA)**
- **l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)**



Testo Unico Ambientale D.Lgs 152-2006 e s.m.i.

Titolo III

La valutazione d'impatto ambientale

19. Modalità di svolgimento
20. Verifica di assoggettabilità (*screening*)
21. Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (*scoping*)
22. Studio di impatto ambientale
23. Presentazione dell'istanza
24. Consultazione
25. Valutazione dello studio di impatto ambientale e degli esiti della consultazione
26. Decisione
27. Informazione sulla decisione
28. Monitoraggio
29. Controlli e sanzioni

ALLEGATI ALLA PARTE II (2,3,4,5,7)



Art. 22 Studio di impatto ambientale

Rimanda all'allegato 7 e precisa che:

3. Lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni:

- a) una **descrizione del progetto** con informazioni relative alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione ed alle sue dimensioni
- b) una **descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti** negativi rilevanti
- c) i dati necessari per individuare e valutare i **principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale** che il progetto può produrre, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio
- d) una descrizione sommaria delle **principali alternative** prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale
- e) una descrizione delle misure previste per il **monitoraggio**

Allegato VII Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 22

1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:

- a) una descrizione delle caratteristiche fisiche
- b) una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi
- c) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti
- d) la descrizione della tecnica prescelta per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali

2. Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta

3. Una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori

4. Una descrizione dei probabili impatti rilevanti nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente

5. Una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi

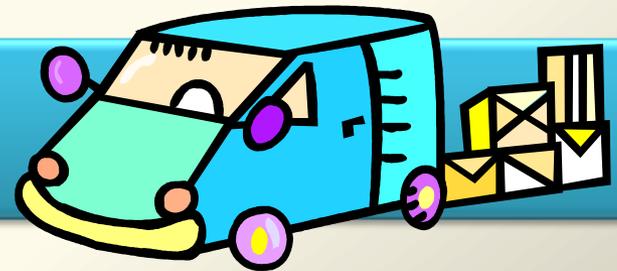
5.bis. Una descrizione delle misure previste per il monitoraggio

6. La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie

7. Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei numeri precedenti

8. Un sommario delle eventuali difficoltà incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti

Art. 23 Presentazione dell'istanza



progetto **definitivo** (memo)



studio di impatto ambientale



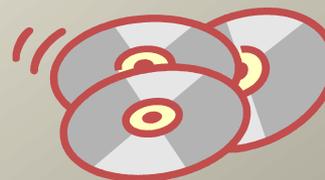
elenco delle autorizzazioni



avviso a mezzo stampa



sintesi non tecnica



VINCA ?



ricevuta contributo





Società Autostrada Tirrenica p.A.
GRUPPO AUTOSTRADIE PER L'ITALIA S.p.A.

AUTOSTRADA (A12) : ROSIGNANO – CIVITAVECCHIA

PROGETTO DEFINITIVO

INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI PREMINENTE INTERESSE
NAZIONALE LE CUI PROCEDURE DI APPROVAZIONE SONO REGOLATE
DALL' ART. 161 DEL D.LGS. 163/2006

ELENCO ELABORATI
COPIE DIGITALI

| IL RESPONSABILE PROGETTAZIONE SPICCIALISTICA Ing. Maurizio Torresi Ord. Ingg. Milano N. 16492 RESPONSABILE UFFICIO STP | | IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Alessandro AFI Ord. Ingg. Milano N. 20015 COORDINATORE GENERALE APS | | IL DIRETTORE TECNICO Ing. Maurizio Torresi Ord. Ingg. Milano N. 16492 RESPONSABILE DIREZIONE SVILUPPO INFRASTRUTTURE | | | | | | | | | | | | | |
|--|------|---|-----------------------------|--|------------------|------|----------|---|-----|-----|---------------|--|---|----|------|--|--|
| RIFERIMENTO ELABORATO | | | DATA: GIUGNO 2011 | | REVISIONE | | | | | | | | | | | | |
| <table border="1"> <thead> <tr> <th>OPETTIVO</th> <th>NUM.</th> <th>ALFA</th> <th>NUM.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>93024001</td> <td>1</td> <td>STP</td> <td>001</td> </tr> </tbody> </table> | | | OPETTIVO | NUM. | ALFA | NUM. | 93024001 | 1 | STP | 001 | SCALA: | | <table border="1"> <thead> <tr> <th>n.</th> <th>data</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table> | n. | data | | |
| OPETTIVO | NUM. | ALFA | NUM. | | | | | | | | | | | | | | |
| 93024001 | 1 | STP | 001 | | | | | | | | | | | | | | |
| n. | data | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|  Ingegneria europea | | ELABORAZIONE GENERALE A CURA DI: | | | | | | | | | | | | | | | |
| CONFELENDA A CURA DI: | | ELABORAZIONE PROGETTUALE A CURA DI: | | IL RESPONSABILE UFFICIO/UNITA' Ing. Maurizio Torresi – O.L. Milano N.16492 | | | | | | | | | | | | | |
| RESPONSABILE DI COMMESSA Ing. Alessandro AFI Ord. Ingg. Milano N. 20015 COORDINATORE OPERATIVO DI PROGETTO | | VISTO DEL COMMITTENTE  | | VISTO DEL CONCEDENTE  | | | | | | | | | | | | | |

SOMMARIO

C30: COORDINAMENTO GENERALE

C1: SICUREZZA

C2A: ESERCIZIO E MANUTENZIONE

C2B: IMPIANTI

C3A: OPERE CIVILI

C3B: GEOLOGIA

C3C: AMBIENTE

ALLEGATI

C30: COORDINAMENTO GENERALE - CONSEGNA 36 - TRAFFICO DI PROGETTO

ARC: INSERIMENTO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO

SPS: LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

AMC: ANALISI MULTICRITERIA

ECO: ANALISI COSTI-BENEFICI



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

VIA ORDINARIA

art. 24 Consultazione

art. 25 Valutazione dello SIA e degli esiti della consultazione

art. 26. Decisione

60 giorni

chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare proprie **OSSERVAZIONI**

Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale deve tenere in conto le osservazioni pervenute, considerandole contestualmente, singolarmente o per gruppi

Ok?

No

Si

Entro i successivi **30 giorni**, in un'unica soluzione, **INTEGRAZIONI** alla documentazione

Termine per la risposta che non può superare i **45 giorni**, prorogabili, su istanza, per un massimo di **ulteriori 45 giorni**.

Provvedimento di VIA entro **90 giorni** dalla presentazione degli elaborati modificati



PROGETTO DEFINITIVO



164. Progettazione

Ai progetti delle infrastrutture si applicano le norme di cui all'allegato tecnico riportato nell'allegato XXI

Sezione II - Progetto definitivo

Articolo 8

Documenti componenti il progetto definitivo.

1. Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato, **sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi, nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano apprezzabili differenze tecniche e di costo.**

2. Esso comprende:

- a) **relazione generale;**
- a1) relazione di cui all'art. 166 del codice;
- b) **relazioni tecniche e relazioni specialistiche;**
- c) rilievi planoaltimetrici;
- d) **elaborati grafici;**
- e) calcoli delle strutture e degli impianti;
- f) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- g) **progetto di monitoraggio ambientale;**
- h) piano particellare di esproprio;
- i) elenco dei prezzi unitari;
- l) computo metrico estimativo;
- m) quadro economico;
- n) quadro dell'incidenza percentuale di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro;
- o) **cronoprogramma**
- p) schema di contratto e capitolato speciale di appalto, redatti con le modalità indicate all'art. 18
- q) linee guida per la stima degli oneri per la sicurezza

D. Lgs. 163 2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

PROGETTO DEFINITIVO

Articolo 10 Relazioni tecniche e relazioni specialistiche del progetto definitivo - progetto di monitoraggio ambientale (PMA)

1. A completamento di quanto contenuto nella relazione generale, il progetto definitivo deve comprendere almeno le seguenti relazioni tecniche, sviluppate - anche sulla base di indagini integrative di quelle eseguite per il progetto preliminare:

- a) relazione geologica e geoidrologica
- b) relazione geotecnica e geomeccanica
- c) relazioni idrologica e idraulica
- d) relazione archeologica
- e) relazione sismica
- f) relazioni tecniche opere civili
- g) relazione tecnica impianti
- h) relazione sulla gestione dei materiali: descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava,e degli esuberanti di materiali di scarto, smaltimento delle terre di scarto
- i) relazione sulla cantierizzazione: individuazione delle aree dei cantieri, delle opere accessorie (depositi, officine, impianti di depurazione, opere di mitigazione, etc.) ..., sistema finale e rinaturazione delle aree; quantificazione dei traffici di cantiere
- l) relazione sull'impatto acustico

Per le opere soggette a valutazione d'impatto ambientale nazionale

m) **indirizzi preliminari per la definizione, in fase di progetto esecutivo, del manuale di gestione ambientale dei lavori,**

3. Per le opere soggette a valutazione ambientale nazionale e comunque ove richiesto, dovrà inoltre essere redatto il progetto di monitoraggio ambientale (PMA),

Articolo 11 Elaborati grafici del progetto definitivo

Elaborati generali - studi e indagini:

- a) corografia di inquadramento 1:25.000
- b) corografia generale in scala non inferiore a 1:10.000
- c) Planimetria indagini geognostiche in scala non inferiore a 1:5.000
- d) carta geologica in scala non inferiore a 1:5.000
- e) carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:5.000
- f) carta idrogeologica in scala non inferiore a 1:5.000
- g) profilo geologico in scala non inferiore a 1:5.000
- h) profilo geotecnico in scala non inferiore a 1:5.000/500
- i) corografia dei bacini in scala non inferiore a 1:25.000
- l) planimetrie stato attuale in scala non inferiore a 1:5.000
- m) planimetrie di insieme in scala non inferiore a 1:5.000

LA VIA SPECIALE

Sezione II

Procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere

- 182. Campo di applicazione
- 183. Procedure
- 184. Contenuto della valutazione di impatto ambientale
- 185. Compiti della commissione speciale VIA

Il fine: effetti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori: **l'uomo, la fauna e la flora; il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e il paesaggio; i beni materiali e il patrimonio culturale; l'interazione tra i predetti fattori.**

185. Compiti della commissione speciale VIA.

1. La commissione provvede all'istruttoria tecnica, entro **60 giorni** dalla presentazione del progetto da parte del soggetto proponente, esprime il proprio **parere**
2. Ove la commissione verifichi l'incompletezza della documentazione presentata, il termine indicato al comma 1 è differito di **30 giorni** per le necessarie integrazioni
3. Le integrazioni sono richieste entro **30 giorni** dall'apertura della procedura

In attuazione dell'articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. **Legge Obiettivo**), disciplina la procedura per la VIA Speciale

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e, per le opere incidenti su aree sottoposte a vincolo di tutela culturale o paesaggistica, il Ministro per i beni e le attività culturali, **decorsi 90 giorni dalla data di presentazione** della documentazione da parte del soggetto aggiudicatore o dell'autorità proponente, **provvedono ad emettere la valutazione sulla compatibilità ambientale dell'opera**, comunicandola alle regioni

Il provvedimento di compatibilità ambientale è adottato dal CIPE, contestualmente all'approvazione del progetto preliminare

PROGETTO PRELIMINARE

Progetto preliminare

Articolo 1 Documenti componenti il progetto preliminare

- a) relazione illustrativa
- b) relazione tecnica
- c) **studio di impatto ambientale** ovvero, ove previsto dalle vigenti normative, relazione di compatibilità ambientale
- d) **studi necessari** per un'adeguata conoscenza del contesto in cui andrà a inserirsi l'opera, **corredati da dati bibliografici e/o indagini in sito ed in laboratorio** - quali, **indicativamente ma non esaustivamente**, quelle topografiche, **geologiche, geotecniche, idrogeologiche**, idrologiche, idrauliche, sismiche, archeologiche e sulle interferenze e relative relazioni e elaborati grafici - **atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio e dell'ambiente**
- e) planimetria generale ed elaborati grafici;
- f) prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza...
- g) calcolo estimativo;
- h) quadro economico di progetto
- i) capitolato speciale prestazionale
- l) studio di inserimento urbanistico
- m) per le opere soggette a VIA nazionale e comunque, ove richiesto, **elementi preliminari dei sistemi di monitoraggio** previsti per le singole componenti ambientali impattate

Articolo 2 Relazione illustrativa del progetto preliminare

A) Finalità dell'intervento e scelta delle alternative progettuali:

- descrizione delle motivazioni della necessità dell'intervento e delle finalità;
- descrizione delle soluzioni progettuali analizzate, caratterizzate sotto il profilo funzionale, tecnico (aspetti geologici, geotecnici, idrologici, idrogeologici, strutturali, impiantistici, ecc.) e sotto il profilo dell'inserimento ambientale
- illustrazione delle motivazioni a supporto della soluzione prescelta sotto il profilo localizzativo, funzionale ed economico, nonché delle problematiche connesse all'inserimento ambientale ...

B) Progetto della soluzione selezionata:

- descrizione dettagliata della soluzione selezionata;
- esposizione della fattibilità dell'intervento, documentata attraverso i risultati dello studio di impatto ambientale (ove presente), ed in particolare:
 - **l'esito delle indagini idrologico-idrauliche, geologiche, idrogeologiche e geotecniche, sismiche ed archeologiche.....**

PROGETTO PRELIMINARE

Articolo 4 Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale

1. Lo SIA, ove previsto dalla normativa vigente, è predisposto contestualmente al progetto preliminare sulla base dei dati e delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto stesso Sono seguite le norme tecniche di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, e al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988,

Articolo 5 Elaborati grafici del progetto preliminare

b) per opere e lavori a rete:

- corografia generale in scala 1:100.000 - 1:50.000;
 - corografia contenente l'indicazione dell'andamento planimetrico dei tracciati esaminati in scala non inferiore a 1:25.000;
 - stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo sul quale sono indicati i tracciati esaminati;
 - planimetrie su foto mosaico, in scala non inferiore a 1:10.000
 - profili longitudinali altimetrici dei tracciati esaminati in scala non inferiore a 1:10.000/1.000;
- elaborati relativi alle indagini e studi preliminari, ed in particolare:**
- planimetria idraulica in scala non inferiore a 1:10.000;
 - carta geologica, geomorfologica e idrogeologica in scala non inferiore a 1:10.000;
 - profilo geologico/idrogeologico con caratterizzazione geotecnica geomeccanica in scala non inferiore a 1:10.000/1.000;
 - planimetria con macrozonazione sismica in scala non inferiore a 1:25.000;
 - carta archeologica in scala non inferiore a 1:25.000;
 - planimetria delle interferenze in scala non inferiore a 1:10.000;
 - corografia in scala non inferiore a 1:25.000 con l'ubicazione dei siti di cava, di conferimento a recupero, di deposito temporaneo e di discarica;
 -

Riepilogo tempi istruttori

VIA ORDINARIA

VIA SPECIALE

Avvio istruttoria

60 gg – Termine per arrivo osservazioni

? Attivazione ISPRA ?

30 gg – Richiesta integrazioni

30 gg – Presentazione integrazioni

45 gg (+ 45) Presentazione integrazioni

30 gg – Parere VIA

90 gg – Provvedimento di VIA

Durata complessiva istruttoria (teorica) 150 gg
Tempi ordinatori

Durata istruttoria 60+30 gg
Tempi perentori

Revisione norme tecniche sulla VIA e sulla VAS

Con Decreto Ministeriale dell'aprile 2011 viene costituito un comitato per la revisione delle Norme tecniche sulla VIA (dettate dal DPCM dell'88) e sulla VAS.

ISPRA è stata incaricata dal MATTM di collaborare nella riscrittura delle norme tecniche, per gli aspetti ambientali



Revisione norme tecniche sulla VIA e sulla VAS



Proposta di revisione ed aggiornamento dei contenuti del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 con riferimento alle tematiche ambientali

Roma, 18/07/2012

| | |
|---|----|
| ASPETTI GENERALI..... | 4 |
| TEMATICHE AMBIENTALI | 6 |
| A) ATMOSFERA E CLIMA | 6 |
| B) GEOLOGIA ED ACQUE | 9 |
| C) SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE | 13 |
| D) BIODIVERSITA' | 15 |
| E) SALUTE PUBBLICA | 17 |
| F) AGENTI FISICI | 19 |
| F.1) RUMORE | 19 |
| F.2) VIBRAZIONI | 22 |
| F.3) RADIAZIONI NON IONIZZANTI (CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTRROMAGNETICI NON IONIZZANTI) | 24 |
| F.4) INQUINAMENTO LUMINOSO E OTTICO | 26 |
| F.5) RADIAZIONI IONIZZANTI | 28 |
| G) PAESAGGIO | 30 |
| ALLEGATO 1 | 33 |

GRUPPO DI LAVORO:

| | |
|---|---|
| ASPETTI GENERALI | AUTORE: Paolo Sciacca, Silvia Bertolini, Anna Cacciuni, Settimio Fasano, Mariela Flori, Giammarco Luberti, Viviana Lucia, Tiziana Facione, Maria Adelaide Polizzotti, LUISIANA ZEGLI |
| TEMATICHE AMBIENTALI | |
| A) ATMOSFERA E CLIMA | AUTORE: Mario C. Cirillo, Marina Colaiezzi, Caterina D'Anna, Domenico Gaudioso |
| B) GEOLOGIA ED ACQUE | AUTORE: Anna Cacciuni, Gian Marco Luberti, Paolo Sciacca, Saverio Venturelli COMMENTI E CONTRIBUTI DI: Chiara Maggi, Ornella Nonnis, Dario Terribili, Claudia Virao Lanterna |
| C) SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE | AUTORE: Marco Di Legnino, Fiorenzo Fumanti, Carlo Jacomini, Roberto Sannino, Paolo Sciacca |
| D) BIODIVERSITA' | AUTORE: Tiziana Facione COMMENTI E CONTRIBUTI DI: Anna Alonzi, Arianna Aradi, Carmela Cascone, Lucia Cecilia Lo Russo, Pietro Bianco, Salvatore Cipollaro, Carlo Jacomini |
| E) SALUTE PUBBLICA | AUTORE: Sabrina Rieti COMMENTI E CONTRIBUTI DI: Luciana Storti |
| F.1) AGENTI FISICI: RUMORE | AUTORE: Claudio Baratta, Salvatore Curcuruto, Maria Logorelli, Giuseppe Marice, Francesca Sacchetti |
| F.2) AGENTI FISICI: VIBRAZIONI | |
| F.3) AGENTI FISICI: RADIAZIONI NON IONIZZANTI | |
| F.4) AGENTI FISICI: RADIAZIONI LUMINOSE | |
| F.5) AGENTI FISICI: RADIAZIONI IONIZZANTI | AUTORE: Sonia Fontani, Assunta Principe |
| G) PAESAGGIO | AUTORE: Silvia Bertolini, Settimio Fasano, Mariela Flori, Maria Adelaide Polizzotti COMMENTI E CONTRIBUTI DI: Maria Cecilia Natalia, Gabriella Rago, Chiara Vicini |



Prodotti ISPRA

(altra presentazione)



ESEMPI DI RICADUTE DEL SUPPORTO ISPRA

Le ricadute del supporto ISPRA

ISPRA - Elementi tecnici per la richiesta integrazioni:

Dettagliare l'interferenza tra il rilevato stradale e le aree soggette a rischio di inondazione con particolare riferimento al tratto E55 di nuova costruzione. Poiché la maggiore criticità nell'ambito dell'ambiente idrico superficiale rilevata è quella dell'attraversamento di aree soggette a inondazione periodiche non risulta sufficientemente analizzato l'effetto del rilevato stradale sull'assetto idraulico delle aree limitrofe ai corsi d'acqua e sulla estensione e distribuzione delle aree inondabili. Lo studio idraulico è stato infatti limitato alla verifica delle sole opere di attraversamento (esempio nella tavola 90307-P4-PG-10-046-A).

RICHIESTA INTEGRAZIONI MATTM



36. Dettagliare l'interferenza tra il rilevato stradale e le aree soggette a rischio di inondazione con particolare riferimento al tratto E55 di nuova costruzione; in particolare nei tratti di attraversamento di aree soggette a inondazione periodiche non risulta sufficientemente analizzato l'effetto del rilevato stradale sull'assetto idraulico delle aree limitrofe ai corsi d'acqua e sulla estensione e distribuzione delle aree inondabili.



Le ricadute del supporto ISPRA

ISPRA - Elementi tecnici per la richiesta integrazioni:

Al fine di minimizzare il rischio derivante dallo sversamento accidentale di liquidi pericolosi si richiede di valutare la possibilità di predisporre l'azionamento in remoto degli organi di controllo idraulico degli impianti di trattamento delle acque di piattaforma al fine di minimizzare i tempi richiesti all'isolamento delle stesse. Si richiede inoltre di prevedere meccanismi impiantistici o prescrizioni operative che consentano il bypass dell'impianto di trattamento per facilitare le operazioni di decontaminazione delle vasche a seguito di un incidente

RICHIESTA INTEGRAZIONI MATTM



41. Al fine di minimizzare il rischio derivante dallo sversamento accidentale di liquidi pericolosi si richiede di valutare la possibilità di predisporre l'azionamento in remoto degli organi di controllo idraulico degli impianti di trattamento delle acque di piattaforma al fine di minimizzare i tempi richiesti all'isolamento delle stesse. Si richiede inoltre di prevedere meccanismi impiantistici o prescrizioni operative che consentano il bypass dell'impianto di trattamento per facilitare le operazioni di decontaminazione delle vasche a seguito di un incidente.



Le ricadute del supporto ISPRA

ISPRA – Criticità residue:

Al fine di minimizzare l'impatto negativo sulla popolazione di *Lucanus cervus* dovuta agli interventi previsti dal progetto nel sito di Cantalupo IT1110055 , si ritiene necessario non asportare alberi vetusti, ceppaie marcescenti e il terreno limitrofo, non effettuare interventi in boschi maturi e non ricoprire con materiale il terreno dei boschi o in prossimità di alberi vetusti;

PRESCRIZIONE MATTM



31. Al fine di minimizzare l'impatto negativo sulla popolazione di *Lucanus cervus* dovuta agli interventi previsti dal progetto nel sito di Cantalupo IT1110055 , si ritiene necessario non asportare alberi vetusti, ceppaie marcescenti e il terreno limitrofo, non effettuare interventi in boschi maturi e non ricoprire con materiale il terreno dei boschi o in prossimità di alberi vetusti;

Le ricadute del supporto ISPRA

ISPRA – Criticità residue:

Si richiede di apportare misure mitigative, tipo infissi insonorizzati, per le abitazioni più esposte, essendo il cantiere permanente ma di durata considerevole (7,5 anni), per riportare i valori acustici nei limiti di legge, poiché come è noto dalla letteratura il l'inquinamento acustico, specialmente nel periodo notturno, è associato a numerose alterazioni del sistema nervoso autonomo che causano alterazioni del sistema endocrino e cardiovascolare, non è pertanto accettabile la richiesta della deroga ai limiti di legge.

PRESCRIZIONE MATTM

- 40. Prevedere interventi di misure mitigative mirate ai ricettori, tipo infissi insonorizzati, per le abitazioni più esposte, nelle zone dove dovesse essere richiesta deroga ai limiti di immissione in alcuni periodi di attività dei cantieri, data la durata considerevole (7,5 anni) degli stessi, per tutti i ricettori per i quali non siano rispettati i limiti sia notturni che diurni per riportarli nei limiti di legge.**



